

**DOMENICA 1 OTTOBRE 2017**

**Richiamo alla coerenza**

*Vangelo di Matteo 21, 28-32*

*<sup>28</sup>Poi Gesù disse loro: 'Vorrei conoscere il vostro parere. C'era un uomo che aveva due figli. Chiamò il primo e gli disse: Figlio mio, oggi va' a lavorare nella vigna. <sup>29</sup>Ma quello rispose: 'No, non ne ho voglia'; ma poi cambiò idea e ci andò. <sup>30</sup>Chiamò anche il secondo figlio e gli disse la stessa cosa. Quello rispose: 'Sì, padre', ma poi non ci andò. <sup>31</sup>Ora, ditemi il vostro parere: chi dei due ha fatto la volontà del padre?'. Risposero: 'Il primo'. Allora Gesù disse: 'Ebbene, vi assicuro che ladri e prostitute vi passano avanti ed entrano nel regno di Dio. <sup>32</sup>Perché Giovanni il Battezzatore è venuto ad indicarvi la strada giusta, ma voi non gli avete creduto; i ladri e le prostitute, invece, gli hanno creduto. E anche dopo aver visto queste cose, voi non avete cambiato idea: avete continuato a non credergli'.*

Una delle qualità più richieste, forse la più richiesta, è la coerenza fra il sentire e il comunicare, fra gli ideali e le convinzioni e la loro traduzione concreta nella vita, fra le dichiarazioni e le loro attuazioni nelle decisioni, nella pratica, nei gesti della vita quotidiana. Al riguardo la fede è molto esigente. Nel Vangelo delle Beatitudini, l'ultima proposta come sintesi e pregnanza delle precedenti riguarda la serenità interiore di fronte a insulti, falsità, avversioni, persecuzioni; è infatti il "prezzo" della coerenza, da vivere possibilmente senza vittimismo ed eroismi, con la consapevolezza serena che deriva dalla ricerca della coerenza.

Certamente è importante evidenziare che le considerazioni riguardano la coerenza che attua il bene, perché coerenti si sentono anche le persone indifferenti, capitaliste, militariste, razziste i cui atteggiamenti e le cui azioni portano disumanità.

Quando si riflette su questa decisiva questione viene spontaneo ricordare le parole scritte nel suo diario da Rosario Livatino, " giudice ragazzino" ucciso dalla mafia. "Non ci sarà richiesto se siamo stati credenti, ma credibili".

Noi tutti sentiamo come maestri e maestre di vita alcune persone in modo particolare: possono essere genitori, fratelli, amici, insegnanti, preti, suore ed altri; alcuni sono conosciuti da tante persone e altri solo da poche, ma con eguale importanza e profondità. E se ci chiediamo il motivo, la loro coerenza di vita emerge subito in modo particolare e determinante.

Il Vangelo di questa domenica (Matteo 21, 28-32) con un esempio di immediata lettura e comprensione fa luce proprio sulla coerenza.

Gesù discutendo con i capi del popolo e dei sacerdoti, cioè con i rappresentanti delle classi dirigenti per svelar la loro grave incoerenza racconta di un padre che manda uno dei suoi due figli a lavorare nel vigneto della famiglia. Questo gli risponde di non avere voglia, ma poi ci ripensa e si reca al lavoro. Lo stesso invito viene rivolto all'altro figlio che risponde in modo affermativo, ma poi nei fatti smentisce questa dichiarata disponibilità e non si reca al lavoro.

Gesù li mette di fronte all'evidenza chiedendo loro chi in realtà ha seguito la richiesta del padre; la loro risposta non può che essere una: il primo figlio.

Allora Gesù afferma in modo severo: "Ebbene, vi assicuro che ladri e prostitute vi passano avanti ed entrano nel regno di Dio."

Non che Gesù benedica queste situazioni ma riconosce che persone in esse coinvolte spesso per necessità e per costrizione, possono vivere tribolazioni e insieme dimensioni di altruismo, generosità, aiuto agli altri ben maggiori di quelle che cercano in continuità di apparire osservanti delle leggi civili e religiose, di presentarsi in nome di Dio, con la sua benedizione, mentre nei fatti queste sono solo parvenze e coperture ai loro comportamenti segnati da incoerenze a motivo dell'ipocrisia, dell'ingiustizia, della mancanza di compassione nei confronti degli altri, dell'indifferenza.

Il Vangelo ci chiede un esame di coscienza sulle nostre incoerenze e coerenze.

## **INCONTRI DELLA SETTIMANA**

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

Sabato 30 settembre alle ore 16.00 nel Duomo di Udine Francesco Ferigutti insieme ad altri tre giovani riceve l'ordine del Diaconato

Domenica 1 ottobre celebriamo L'Eucarestia alle ore 8.00 e 10.30.

Durante il mese di ottobre preghiera del Rosario alle 7.45, prima della celebrazione dell'Eucarestia.

## **INCONTRI DI PIERLUGI**

### **AVVISO**

**Domenica 1** ore 16.00 a Susegana (Treviso) incontro su "Vivere e morire con dignità"  
con Beppino Englaro.

### **AVVISO**

## CELEBRAZIONI BATTESIMO COMUNITARIO

DOMENICA 29 OTTOBRE NELL'EUCARESTIA DELLE 10.30

I due incontri di preparazione:

sabato 21 e sabato 28 alle ore 15.00